



Camera di Commercio
Vicenza

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

4[^] INDAGINE 2018

Consuntivo 4° trimestre 2018
Previsioni

Febbraio 2019

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo 4° trimestre 2018</i>	p. 7
<i>Previsioni</i>	p.11
Alimentare, bevande e tabacco	p.11
Tessile, abbigliamento e calzature	p.12
Concia e pelli	p.12
Legno e mobili	p.13
Gomma e plastica, non metalliferi	p.13
Metalmeccanica	p.14
Gioielleria e oreficeria	p.14
Altri settori manifatturieri	p.15
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.15
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	p.17
Anagrafe delle imprese	p.18
Ulteriori indicatori congiunturali	P.20

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Sono peggiorate le prospettive del commercio mondiale

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito che manterrà elevato lo stimolo monetario

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia prosegue la debolezza dell'attività produttiva

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

Resta ampio l'attivo di parte corrente

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente; continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL.

Aumentano le ore lavorate ma non l'occupazione; prosegue la crescita moderata dei salari

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

L'inflazione è scesa e la componente di fondo è rimasta debole

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo si è mantenuta debole (0,5 per cento). Sono state riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

Vi sono stati sviluppi favorevoli sul mercato dei titoli di Stato...

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate.

...e sui CDS delle banche

I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14 per cento dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'area dell'euro, un peggioramento delle prospettive

di crescita. Dalla fine dello scorso anno i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si sono tuttavia ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani. A metà gennaio i premi sui CDS delle principali banche erano di 40 punti base inferiori rispetto alla metà di novembre.

Le condizioni del credito rimangono ancora distese; si riducono i prestiti deteriorati

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli.

La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7 per cento, nel trimestre, correggendo per fattori stagionali e in ragione d'anno).

La manovra di bilancio amplia il disavanzo

La manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale; secondo le valutazioni ufficiali l'indebitamento netto si collocherebbe al 2,0 per cento del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. In considerazione delle modifiche apportate alla manovra, che nella versione inizialmente presentata era coerente con un obiettivo di disavanzo per il 2019 pari al 2,4 per cento del PIL, la Commissione europea ha deciso di non avviare nella fase attuale una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia.

Le proiezioni indicano un rallentamento della crescita nell'anno in corso

In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2019-2021. Le proiezioni aggiornano quelle prodotte nell'ambito dell'esercizio previsivo dell'Eurosistema, che utilizzavano i dati diffusi fino al 27 novembre.

La proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento quest'anno, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9 e dell'1,0 per cento, rispettivamente. La dispersione della distribuzione di probabilità attorno a questi valori centrali è particolarmente ampia.

L'inflazione aumenterebbe gradualmente, dall'1,0 per cento quest'anno all'1,5 nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

I rischi per la crescita sono al ribasso

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

La Camera di Commercio ha diffuso i risultati dell'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 4° trimestre 2018. Dai dati emerge che, come preventivato nella precedente indagine, nei mesi estivi l'espansione della produzione ha rallentato in modo considerevole mentre il fatturato industriale ha continuato la fase di crescita; a destare preoccupazione sono i dati riguardanti la serie degli ordinativi: con riferimento al mercato domestico si registra stazionarietà, mentre il portafoglio ordini provenienti dall'estero segna una battuta d'arresto. A conferma che i prossimi mesi saranno segnati dall'incertezza, le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi peggiorano ulteriormente. Positivo l'andamento dell'occupazione nel settore manifatturiero: a settembre risulta superiore rispetto a fine giugno (+1%). I dati più significativi concernono le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre pari rispettivamente a +0,7% e a +1,8%. Le variazioni rispetto al 3° trimestre dei principali indicatori indicano un aumento produttivo, accompagnato dalla stazionarietà delle serie del fatturato e degli ordini interni, mentre calano ancora gli ordini esteri.

Nei mesi finali dell'anno l'espansione della produzione è ripresa mentre il fatturato industriale ha rallentato considerevolmente: le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre sono risultate pari rispettivamente a +2,1% e a +0,2%. A destare preoccupazione sono i dati riguardanti la serie degli ordinativi: con riferimento al mercato domestico si è registrato un incremento molto contenuto (+0,8% la variazione destagionalizzata rispetto al 3° trimestre), mentre il portafoglio ordini provenienti dall'estero ha segnato la terza variazione negativa consecutiva (-0,9% la variazione opportunamente destagionalizzata). L'andamento dell'occupazione nel settore manifatturiero è stabile: a dicembre è risultata in linea col dato di fine settembre.

Per l'economia italiana si prevede una fase di incertezza a causa soprattutto del rallentamento degli investimenti e delle tensioni sui mercati internazionali

Secondo il Bollettino di gennaio della Banca d'Italia, negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. Nel nostro paese, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettive delle imprese sugli ordinativi esteri. Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria.

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese.

L'analisi dei dati amministrativi indica una situazione in peggioramento: crescono le ore di Cassa integrazione e le aperture di procedure concorsuali, diminuisce il tasso di crescita delle imprese. Bene invece le immatricolazioni di veicoli

In provincia, c'è stato un aumento considerevole del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG): rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate passano a 575 mila di ore nel 3° trimestre a 1,9 milioni di ore nel 4° trimestre (più che triplicate) a causa della ripresa delle ore autorizzate sia della componente ordinaria (CIGO) che straordinaria (CIGS).

Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG nell'anno, si nota invece un decremento dovuto al sostanziale azzeramento della componente «in deroga»¹ (da 600 mila nel 2017 a 6.800 ore nel 2018) e alla riduzione complessiva della componente straordinaria (da 2,9 milioni del 2017 a 2,1 milioni del 2018, -25,9%). Nel 2018 sono invece risultate in aumento le ore di CIG ordinaria (da 2,2 milioni del 2017 a 2,6 milioni del 2018, +17,4%). Va rilevato che le ore di CIGS si riferiscono a periodi già “consumatisi” a causa dei ritardi nei decreti ministeriali di autorizzazione per cui l'analisi congiunturale risulta difficile e non completamente affidabile.

Nel 4° trimestre 2018 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato positivo e pari a +30 (è stato di -525 nel 1° trimestre, +182 nel 2° trimestre e +173 nel 3° trimestre). Conseguentemente nel 2018 si è registrata una contrazione del numero di imprese registrate (-140 contro le -32 del 2017, le -202 imprese del 2016 e le +148 del 2015). Su base annuale, il saldo è positivo nelle “assicurazioni e credito” e nei “servizi alle imprese”.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 4° trimestre 2018 sono in aumento rispetto al 3° trimestre: 57 nel 4° trimestre contro 45 nel 3° trimestre (+26,7%). Nel 2018 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato 163 imprese contro 125 imprese nel 2017 con un aumento di +30,4%. Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 53 nel 4° trimestre 2018, 15 in più del 3° trimestre 2018.

Complessivamente l'andamento delle immatri-colazioni di veicoli nella provincia di Vicenza è positivo anche se c'è stato un rallentamento nella fase finale dell'anno: nel 2018 le immatricolazioni sono state 32.573, contro 29.687 immatricolazioni del 2017 (+9,7%).

Lo stock di credito bancario al settore produttivo è stazionario: è difficile stabilire se vi sia una minore richiesta dovuta ad una maggiore “maturità” finanziaria delle imprese o viceversa continui la fase di restrizione del credito alle imprese

Al 30 novembre 2018 lo stock di prestiti bancari alle imprese è pari a 14,5 miliardi: si tratta di un valore analogo a quello di agosto e resta tra i più bassi dall'inizio della serie (giugno 2010), in linea anche con il dato di fine dicembre. Nonostante i timidi segnali di aumento dello stock di prestiti al settore produttivo di inizio anno, il tema del finanziamento al settore produttivo risente della difficile situazione finanziaria dei conti pubblici e finanziaria in generale; va rilevato tuttavia che le imprese più solide hanno iniziato, almeno in parte, una fase di progressiva emancipazione rispetto al credito bancario. Nei primi undici mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è diminuito nelle costruzioni (-13,4%) ed è stato moderatamente positivo nei servizi (+0,8%) e nel manifatturiero (+0,6%) anche se gli incrementi dei primi mesi del 2018 avevano fatto presagire un miglioramento più ampio che non si è realizzato.

Pur scontando il limite di rappresentare una parte limitata degli strumenti di pagamento, i dati concernenti il monte protesti indicano un peggioramento nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni: l'ammontare protestato nel 4° trimestre è stato di 580 mila euro, contro 560 mila euro nel 3° trimestre (+3,5%). È diminuito invece il numero di effetti protestati (da 693 a 617, -1,7%). L'ammontare complessivamente protestato nel 2018 si è attestato a quota 3,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 4,4 milioni di euro del 2017.

siti¹ La CIG «in deroga» è stata sostituita dagli strumenti previsti dalla legge 92/2012 e ulteriormente disciplinati con il Jobs Act, vale a dire il Fis (Fondo d'integrazione salariale) e i vari Fondi specifici.

Gli indicatori su base tendenziale restano buoni e la crescita produttiva è guidata soprattutto dalle imprese della concia e dell'alimentare

Il confronto rispetto al 3° trimestre 2018 mostra indicatori positivi legati ad una crescita importante nella prima parte dell'anno: +3,8% la produzione e +4,7% il fatturato, valori comunque più bassi di quelli tendenziali registrati nel 3° trimestre. Il flusso degli ordinativi interni evidenzia su base annua un incremento modesto (+0,8%) guidato dalle richieste di beni di consumo mentre le imprese che producono beni di investimento mostrano una riduzione; il flusso di ordinativi proveniente dall'estero su base annua esibisce un aumento pari a +1,9%.

A fine dicembre l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 143.184 unità, in significativa ascesa rispetto a dicembre 2017: +3,2%. Occorre sottolineare poi il fatto che l'incremento della produzione riguarda soprattutto le medie imprese mentre è meno intensa per le imprese più piccole. Sotto il profilo settoriale l'aumento della produzione rispetto al periodo ottobre-dicembre 2017 è riconducibile principalmente alle buone prestazioni delle imprese della concia, dell'alimentare e della metal-meccanica mentre risultano negative le variazioni tendenziali per il legno-mobile, il sistema moda, la chimica-gomma-plastica e soprattutto per l'orafo.

Le aspettative degli imprenditori sono caute a conferma delle prospettive di incertezza

A fine dicembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 63, in aumento al dato della rilevazione precedente, ma le aspettative degli imprenditori sono tuttavia molto caute: la quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo passa dal 25,1% al 23,9% diminuendo ulteriormente (serie destagionalizzate).

Consuntivo 4° trimestre 2018

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	8,4	1,7
DOMANDA INTERNA	8,3	3,3
DOMANDA ESTERA	6,4	4,3
DOMANDA TOTALE	7,9	3,5
FATTURATO	7,8	2,9

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	6,9	4,5
DOMANDA INTERNA	6,0	0,8
DOMANDA ESTERA	3,2	2,0
DOMANDA TOTALE	4,8	1,3
FATTURATO	4,4	5,4

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	7,2	2,1	3,8
DOMANDA INTERNA	6,0	0,8	0,6
DOMANDA ESTERA	3,2	-0,9	2,0
DOMANDA TOTALE	4,8	n.d.	1,3
FATTURATO	5,4	0,2	4,7

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati									
	4° trim 16	1° trim 17	2° trim 17	3° trim 17	4° trim 17	1° trim 18	2° trim 18	3° trim 18	4° trim 18	
PRODUZIONE	1,8	3,4	0,2	1,2	2,0	1,1	2,5	0,8	2,1	
DOMANDA INTERNA	4,1	2,5	0,7	0,7	0,9	2,6	-0,5	0,1	0,8	
DOMANDA ESTERA	2,9	0,3	0,5	-2,0	3,8	5,3	-0,4	-3,7	-0,9	
FATTURATO	2,7	2,4	1,8	1,2	2,5	2,9	1,1	1,6	0,2	
OCCUPAZIONE (*)	-0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2018; (*) le serie non presentano stagionalità. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 per la produzione, la domanda interna ed il fatturato mentre è stata utilizzata la procedura Tramo Seats per gli ordinativi esteri.

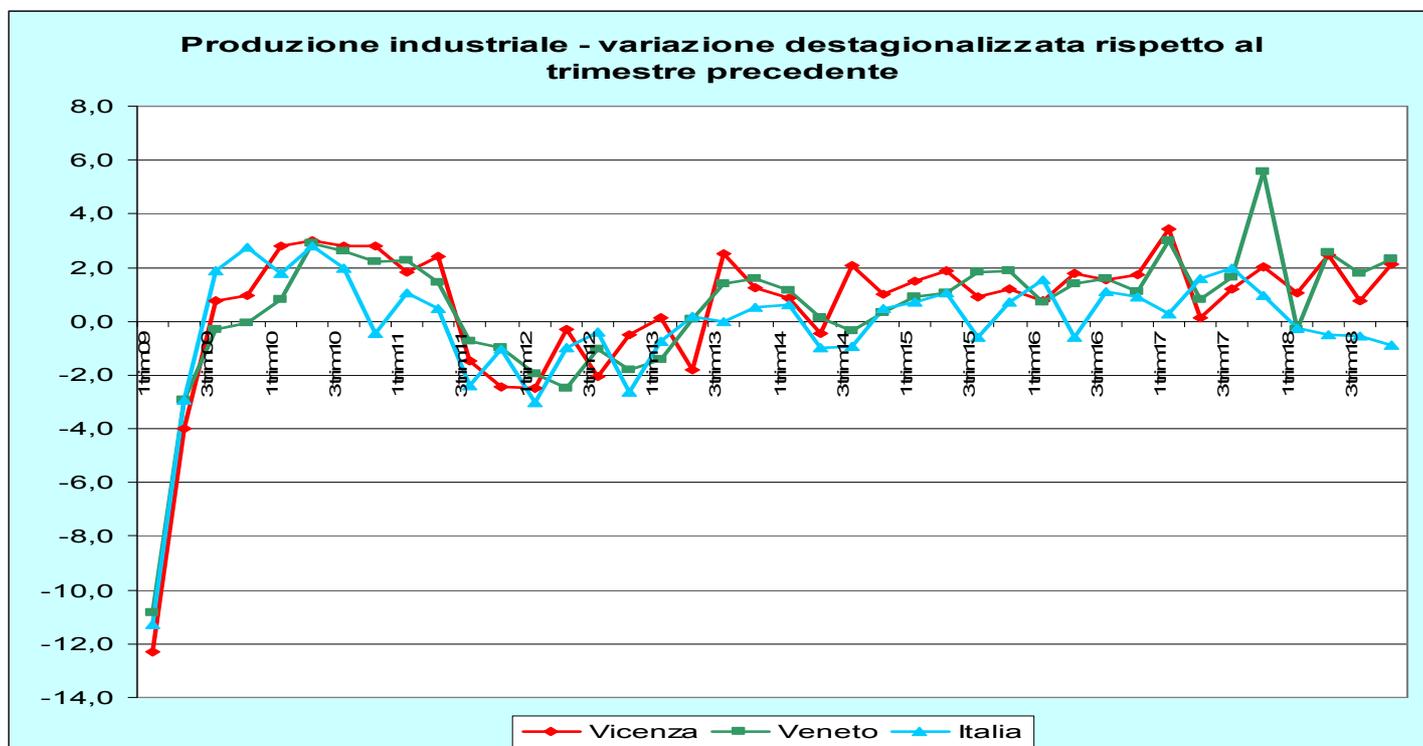
N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE SERIE STORICA			
Variazioni trimestrali congiunturali della produzione industriale calcolate su indici destagionalizzati			
Trimestri	Vicenza	Veneto	Italia
I trim. 2008	0,5	0,5	2,3
II trim. 2008	-0,2	0,4	-1,4
III trim. 2008	-2,2	-1,6	-5,6
IV trim. 2008	-5,5	-4,5	-7,0
I trim. 2009	-12,3	-10,8	-11,3
II trim. 2009	-4,0	-2,9	-2,9
III trim. 2009	0,8	-0,3	1,9
IV trim. 2009	1,0	-0,1	2,8
I trim. 2010	2,8	0,8	1,8
II trim. 2010	3,0	2,9	2,8
III trim. 2010	2,8	2,6	2,0
IV trim. 2010	2,8	2,2	-0,5
I trim. 2011	1,8	2,3	1,0
II trim. 2011	2,4	1,5	0,5
III trim. 2011	-1,5	-0,7	-2,4
IV trim. 2011	-2,4	-1,0	-1,0
I trim. 2012	-2,5	-2,0	-3,0
II trim. 2012	-0,3	-2,5	-1,0
III trim. 2012	-2,1	-1,0	-0,4
IV trim. 2012	-0,5	-1,8	-2,6
I trim. 2013	0,1	-1,4	-0,7
II trim. 2013	-1,8	0,1	0,2
III trim. 2013	2,5	1,4	0,0
IV trim. 2013	1,3	1,6	0,5
I trim. 2014	0,8	1,2	0,6
II trim. 2014	-0,4	0,1	-1,0
III trim. 2014	2,1	-0,4	-0,9
IV trim. 2014	1,0	0,3	0,5
I trim. 2015	1,5	0,9	0,7
II trim. 2015	1,9	1,0	1,0
III trim. 2015	0,9	1,8	-0,6
IV trim. 2015	1,2	1,9	0,7
I trim. 2016	0,8	0,7	1,6
II trim. 2016	1,8	1,4	-0,6
III trim. 2016	1,6	1,6	1,1
IV trim. 2016	1,8	1,1	0,9
I trim. 2017	3,4	3,0	0,3
II trim. 2017	0,2	0,8	1,6
III trim. 2017	1,2	1,6	2,0
IV trim. 2017	2,0	5,6	1,0
I trim. 2018	1,1	-0,3	-0,3
II trim. 2018	2,5	2,6	-0,5
III trim. 2018	0,8	1,8	-0,5
IV trim. 2018	2,1	2,3	-0,9

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2018. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata, la fase più critica - con cedimenti drammatici e verticali della produzione industriale - si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la terza frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal 2014 fino al 4° trimestre 2015 i valori dell'output sono stati tendenzialmente positivi, ma molto lontani dai livelli precrisi. Nel 2016, dopo un inizio contraddistinto da una situazione di stazionarietà, un secondo trimestre con un andamento maggiormente positivo, una involuzione a livello vicentino e veneto nel 3° trimestre, nel 4° trimestre vi è stata una espansione significativa a livello vicentino e più contenuta a livello regionale. Dopo un primo trimestre del 2017 che ha confermato il buon andamento del sistema vicentino, accompagnato da una ripresa a livello veneto si registra nel 2° trimestre un rallentamento della fase di crescita. Nel 3° trimestre del 2017, seppur in maniera modesta, continua la fase espansiva che si irrobustisce ulteriormente nel 4° trimestre. Il primo trimestre del 2018 vi è nuovamente un rallentamento della crescita seguito da un secondo trimestre in cui la produzione si rafforza. Nel terzo trimestre l'espansione della produzione ha rallentato in modo considerevole. Nei mesi finali dell'anno l'espansione della produzione è ripresa.



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero delle imprese con addetti da 10 a 49 prefigurano una lieve diminuzione di tutti gli indici analizzati. Per quanto riguarda le imprese con almeno 50 addetti si prefigura un lieve aumento della domanda estera e del fatturato, una lieve diminuzione della domanda interna. La produzione è vista come stabile. Le aspettative del totale delle imprese oggetto di indagine sono all'insegna del moderato pessimismo.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

Consuntivo: per quanto riguarda le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, i valori sono positivi, eccezione fatta per la domanda estera in leggero calo (-0,5%): la produzione cresce dell'8,9%, la domanda interna del 3,2%, il fatturato del 3,3%.

Anche per quanto riguarda la comparazione su base annua, l'unico fattore che fa registrare una diminuzione è la domanda estera (-5,9%). Gli altri indicatori sono invece positivi (la produzione cresce del 5,4%, la domanda interna del 4,1%, il fatturato del 3,9%).

Previsioni: le previsioni degli operatori sono all'insegna del moderato ottimismo per quanto riguarda la domanda estera. Stazionaria l'aspettativa sulla produzione. Negative invece le prefigurazioni relative alla domanda interna e al fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,9	5,4
Domanda interna	3,2	4,1
Domanda estera	-0,5	-5,9
Fatturato	3,3	3,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve Aumento
Fatturato	Diminuzione

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Le variazioni congiunturali non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente sono negative per quanto riguarda la produzione (-0,2%) e la domanda estera (-4,4%). Il fatturato e la domanda interna fanno segnalare invece rispettivamente un +5,2% ed un +1,8%.

Le variazioni non destagionalizzate calcolate su base annua evidenziano un andamento positivo per quanto riguarda la produzione (+2,8%) e la domanda estera (+3,8%). Vi è un vistoso calo della domanda interna (-7,5%) e del fatturato (-3,3%).

Previsioni: gli operatori prevedono una diminuzione della domanda interna. Sono tendenzialmente negative anche le aspettative relative alla produzione e al fatturato. La domanda estera è invece prevista in aumento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,2	2,8
Domanda interna	1,8	-7,5
Domanda estera	-4,4	3,8
Fatturato	5,2	-3,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

CONCIA E PELLI

Consuntivo: Su base congiunturale gli indicatori relativi al trimestre precedente fa registrare valori molto positivi per quanto riguarda tutti gli indici analizzati (produzione +17,9%, fatturato +11,0%, domanda interna +5,3%, domanda estera +4,2%).

Anche i numeri relativi al raffronto su base annua, che è maggiormente significativo perché risente meno di fattori stagionali, presentano dati estremamente positivi per quanto riguarda la produzione +15,7%, la domanda estera +15,9%, il fatturato +11,4%. Tendenzialmente positivo anche il valore relativo alla domanda estera (+1,2%).

Previsioni: Nei prossimi mesi si prevede una diminuzione della produzione, della domanda interna e del fatturato. Tendenzialmente pessimistiche anche le aspettative sulla domanda estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	17,9	15,7
Domanda interna	5,3	1,2
Domanda estera	4,2	15,9
Fatturato	11,0	11,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve Aumento
Fatturato	Diminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: Rispetto al secondo trimestre del 2018 gli indicatori di comparazione mostrano un andamento estremamente positivo per tutte le dinamiche analizzate. In evidenza la domanda estera che fa segnare un +21,5%. La produzione ha fatto registrare un +9,0%, la domanda interna +7,7%, il fatturato +8,1%.

Il raffronto su base annua evidenzia degli indici negativi. Vi è un calo della domanda estera (-3,9%) della produzione (-2,1%), del fatturato (-1,8%) della domanda interna (-0,4%).

Previsioni: le previsioni degli operatori sono all'insegna della lieve diminuzione per quanto riguarda la domanda estera. Gli operatori prefigurano una diminuzione più marcata per quanto riguarda la produzione, la domanda interna ed il fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	9,0	-2,1
Domanda interna	7,7	-0,4
Domanda estera	21,5	-3,9
Fatturato	8,1	-1,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Diminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

Consuntivo: Per quanto riguarda le imprese della gomma e plastica e della lavorazione di prodotti non metalliferi (materiali di costruzione, ceramica, ...), nel confronto non destagionalizzato rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica negativa per quanto riguarda la domanda interna (-1,5%) ed la domanda estera (-1,0%). Tendenzialmente positivi i valori della produzione (+0,4%) e del fatturato +0,8%).

Il confronto su base annuale è negativo per quanto riguarda la domanda estera (-4,4%) e la produzione (-1,5%). Positivi i dati sulla domanda interna (+0,9%) e sul fatturato (+1,5%).

Previsioni: Le prefigurazioni degli addetti sono orientate alla lieve diminuzione per quanto riguarda tutti gli indicatori analizzati.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,4	-1,5
Domanda interna	-1,5	0,9
Domanda estera	-1,0	-4,4
Fatturato	0,8	1,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

METALMECCANICA

Consuntivo: Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale, mostra risultati con un deciso segno "+" per tutti gli indicatori. Vi è infatti un cospicuo aumento della produzione (+7,4%), della domanda interna (+7,4%) e del fatturato (+5,7%). In crescita anche la domanda estera (+2,8%).

Anche dal confronto relativo all'arco temporale annuale, non influenzato dalla stagionalità, emergono dati positivi per tutti gli indici presi in considerazione. La produzione fa segnare un 4,4%, la domanda estera un 4,6%, il fatturato un 5,3%, la domanda interna un 0,7%

Previsioni: A detta degli operatori della metalmeccanica, i prossimi mesi vedranno un lieve diminuzione di tutte le gli indicatori presi in considerazione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	7,4	4,4
Domanda interna	7,4	0,7
Domanda estera	2,8	4,6
Fatturato	5,7	5,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: Anche se l'effetto stagionale in questo settore non va trascurato, rispetto al trimestre precedente si evidenzia un aumento delle componenti analizzate: il fatturato fa segnare un +9,5%, la produzione un +6,0% , la domanda interna +3,8%, la domanda estera +2,9%.

Il confronto con il 4° trimestre del 2018, mostra una notevole diminuzione della produzione (-11,8%) del fatturato (-10,1%) e della domanda estera (-4,1%). L'unico dato positivo riguarda la domanda interna, in crescita del 1,6%.

Previsioni: Vi è pessimismo per tutti gli indicatori analizzati.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,0	-11,8
Domanda interna	3,8	1,6
Domanda estera	2,9	-4,1
Fatturato	9,5	-10,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile.

Rispetto al 3° trimestre del 2018 vi è un aumento degli indici analizzati. La domanda estera è cresciuta del 7,6%, la domanda interna del 9,3% la produzione del 5,4%, il fatturato del 3,8%.

Prendendo in considerazione il confronto su base annuale, i dati negativi per quanto riguarda la domanda interna (-4,3%) e la produzione (-1,1%). La domanda estera è all'insegna della stabilità (+0,3%). Il fatturato cresce del 2,4%.

Previsioni: I partecipanti all'indagine prefigurano una dinamica moderatamente pessimista per tutti fattori analizzati ad eccezione della domanda estera prevista come stabile.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,4	-1,1
Domanda interna	9,3	-4,3
Domanda estera	7,6	0,3
Fatturato	3,8	2,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il campione non pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 489 imprese rappresentative di 20.302 addetti. In dettaglio, le imprese con 10-49 addetti sono 416 e sono rappresentative di 6.347 addetti. Le imprese con più di 50 dipendenti sono 73, rappresentative di 13.247 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 420 imprese rappresentative di una realtà di 16.644 addetti. Di tali imprese, 354 hanno un numero di addetti compreso tra i 10 ed i 49 e sono rappresentative di 5.363 unità lavorative. Le imprese con più di 50 addetti sono 66 ed hanno 11.281 addetti.

Le imprese con addetti da 10 a 49, costituiscono il 32,4% del campione non pesato ed il 32,2% del campione pesato. Le imprese con più di 50 addetti costituiscono l'43,7% del campione non pesato e 25,6% del campione pesato.

Il numero di addetti delle imprese con 10-49 addetti costituisce il 24,5% del campione non pesato e il 41,8% del campione pesato. Il numero di addetti delle imprese con più di 50 addetti, costituisce il 67,7% del campione non pesato ed il 67,8% del campione pesato.

Si fa presente che dal 1° trimestre 2016 vi è stata una riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale che ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata. Dal 1° trimestre 2017 vi è stata l'eliminazione della parte di indagine relativa agli addetti. Dal 1° trimestre 2018 non fanno più parte del campione le imprese con meno di 10 addetti.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	416	70,4%	6.347	32,4%
50 addetti e oltre	73	29,6%	13.247	67,6%
Totale Campione	489	100,0%	20.302	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	16	,2%	387	2,0%
Tessile, abbigliamento e calzature	30	4,4%	462	2,4%
Concia e pelli	36	6,6%	996	5,1%
Legno e mobilio	30	4,7%	523	2,7%
Gomma e plastica, non metalliferi	45	9,8%	1.817	9,3%
Metalmeccanica	247	48,6%	12.090	61,7%
Gioielleria	14	6,4%	249	1,3%
Altre settori manifatturieri	71	19,3%	3.070	15,7%
Totale	489	100,0%	19.594	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	354	68,4%	5.363	32,2%
50 addetti e oltre	66	31,6%	11.281	67,8%
Totale Campione	420	100,0%	16.644	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	15	,2%	444	2,7%
Tessile, abbigliamento e calzature	36	6,5%	572	3,4%
Concia e pelli	45	10,7%	1377	8,3%
Legno e mobilio	22	4,1%	360	2,2%
Gomma e plastica, non metalliferi	40	9,3%	1.462	8,8%
Metalmeccanica	199	47,1%	9.645	57,9%
Gioielleria	15	8,3%	305	1,8%
Altre settori manifatturieri	48	13,8%	2.480	14,9%
Totale	420	100,0%	16.644	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmecanica	240-309
Gioielleria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Alla fine del quarto trimestre 2018 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 83.150 di cui 18.448 del commercio, 13.541 nell'industria manifatturiera, 13.359 nei servizi alle imprese, 11.302 nelle costruzioni, 11.020 nelle altre attività, 8.420 nell'agricoltura, 5.071 negli alberghi, bar e ristoranti e 1.989 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica una stabilità lievissima diminuzione del numero di imprese registrate (-0,1%). Nell'ambito del manifatturiero (-0,7%) sono in flessione tutti i settori ad eccezione del settore alimentare (+1,5%) e gli "altri settori manifatturieri" (+0,6%): la gomma, plastica non metalliferi fa segnare un -1,3%, il tessile-abbigliamento (-1,9%), la concia e pelli (-0,5%), il legno e mobile (-1,5%), l'orafo (-1,3%), la metalmeccanica (-0,9%).

Al di fuori del manifatturieri è risultato stabile il numero degli alberghi e i ristoranti (+0,0%) ed aumento i servizi alle imprese (+1,6%). In calo l'agricoltura (-0,7%), i trasporti (-3,5%), le costruzioni (-0,7%), il commercio (-1,0%).

Dal confronto con il terzo trimestre del 2018 emerge complessivamente la numerosità delle imprese registrate (0,0%). Nel manifatturiero (-0,7%) vi è un aumento del settore alimentare (+1,4%) e degli "altri settori manifatturieri" (+0,6%). E' stabile il settore della concia e pelli (0,0%). In calo invece i settori rimanenti: tessile-abbigliamento (-2,0%), legno e mobili (-1,7%), chimica e plastica, non metalliferi (-0,5%), la metalmeccanica (-0,9%), l'oreficeria (-1,4%). Per quanto riguarda gli altri settori, il confronto con il trimestre precedente fa segnare un -1,0% per le costruzioni, + 0,5% degli alberghi e ristoranti, +1,7% dei servizi alle imprese. Negative invece le variazioni per i trasporto (-3,8%), per le costruzioni (-1,0%) e per il commercio (-0,9%).

Settori di attività	Impr. regis. 4° trim. 2018	Impr. regis. 3° trim. 2018	Impr. regis. 4° trim. 2017	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
Agricoltura	8.420	8.528	8.481	-1,3%	-0,7%
Industria manifatturiera	13.541	13.643	13.643	-0,7%	-0,7%
di cui:					
Alimentare	672	663	662	1,4%	1,5%
Tessile, abbigliamento	1.511	1.542	1.540	-2,0%	-1,9%
Concia e pelli	947	947	952	0,0%	-0,5%
Legno e mobili	1.411	1.436	1.433	-1,7%	-1,5%
Chimica, gomma e plastica	595	598	603	-0,5%	-1,3%
Metalmeccanica	5.933	5.984	5.984	-0,9%	-0,9%
Oreficeria	750	761	760	-1,4%	-1,3%
Altri settori manifatturieri	1.722	1.712	1.709	0,6%	0,8%
Costruzioni	11.302	11.416	11.377	-1,0%	-0,7%
Commercio	18.448	18.611	18.642	-0,9%	-1,0%
Alberghi e ristoranti	5.071	5.048	5.069	0,5%	0,0%
Trasporti	1.989	2.067	2.061	-3,8%	-3,5%
Servizi alle imprese	13.359	13.132	13.154	1,7%	1,6%
Altro	11.020	10.668	10.787	3,3%	2,2%
Totale	83.150	83.113	83.214	0,0%	-0,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza

Settore	Imprese registrate al 31/09/2018	Iscrizioni nel 4° trim 2018	Cancellazioni nel 4° trim 2018	Saldo	Tasso di sviluppo
Agricoltura	8.473	32	83	-51	-0,6%
Manifatturiero	13.547	85	115	-30	-0,2%
di cui					
Alimentari	665	2	3	-1	-0,2%
Tessile-abbigliamento	1.515	10	18	-8	-0,5%
Concia e Pelli	946	10	11	-1	-0,1%
Legno e mobile	1.417	6	14	-8	-0,6%
Chimica-gomma-plastica	596	0	5	-5	-0,8%
Metalmeccanica	5.983	42	49	-7	-0,1%
Orafo	746	9	6	3	0,4%
Altre industrie	1.679	6	9	-3	-0,2%
Costruzioni	11.315	115	136	-21	-0,2%
Commercio e riparazioni	18.467	142	221	-79	-0,4%
Alberghi e ristoranti	5.072	49	84	-35	-0,7%
Trasporti	2.016	3	34	-31	-1,5%
Servizi alle imprese	13.347	112	171	-59	-0,4%
Altro	10.880	462	126	336	3,1%
Totale	83.117	1000	970	30	0,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

4° TRIMESTRE 2018						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
Settori Industria	ott-18	nov-18	dic-18	4° trim 18	Var 4° trim 2018 /3° trim 18	Var 4° trim 18/4° trim 17
attività agric. industriali		.				
estrattive		.				
legno	9.350	10.307	695	20.352	270,0%	-43,0%
alimentari		.			-100,0%	-100,0%
metallurgiche	167.901	41.018	41099	250018	92,8%	360,8%
meccaniche	62.631	38.730	32.221	133.582	73,5%	-22,3%
tessili	5802	8.280	3590	17.672	589,5%	111,0%
vest. abbigl. e arredam.	21564	2.015	19.377	42.956	12,3%	217,6%
chimiche	27.828	720	477	29.025	-15,0%	-50,4%
pelli e cuoio	41.219	353	46.823	88.395	53,0%	37,6%
trasf. minerali		4336	30	4366		-65,7%
carta e poligraf.	13.259	1.744	18129	33132	41,7%	54,1%
installazione impianti per l'edilizia		.			-100,0%	-100,0%
energia elettr. e gas		.				
trasporti e comun.		.				
tabacchicoltura		.				
servizi		.				
varie		.			-100,0%	-100,0%
Totale Industria	349.554	107.503	162.441	619.498	62,9%	39,5%
Settori Edilizia						
industria edile	18.852	20.422	23.730	63.004	169,1%	1,3%
artigianato edile	2.051	6.532	8328	16.911	86,6%	-29,0%
industria lapidei	192	176	366	734	358,8%	-87,5%
artigianato lapidei		.			-100,0%	-100,0%
Totale Edilizia	21.095	27.130	32.424	80.649	146,7%	-12,3%
Totale Gestione Ordinaria	370.649	134.633	194.865	700.147	69,5%	30,6%

Gestione Straordinaria						
	ott-18	nov-18	dic-18	4° trim 18	Var 4° trim 2018 /3° trim 18	Var 4° trim 18/4° trim 17
Settori Industria						
attività agric. industriali				-		
estrattive				-		
legno				-		
alimentari				-		
metallurgiche				-		
meccaniche	20.397	1.005.982		1.026.379	657%	1.044,5%
tessili				-		
vest. abbigl. e arredam.				-		-100,0%
chimiche			62.191	62.191		138,0%
pelli e cuoio				-		
trasf. minerali				-		
carta e poligraf.		67600		67.600		-33,6%
installazi. impianti per edil.				-		
energia elettr. e gas				-		
trasporti e comun.				-		
tabacchicoltura				-		
servizi				-		
varie				-		
Totale Industria		1.073.582	62.191	1.135.773		4.319,5%
Settori Edilizia						
industria edile				-		-100,0%
artigianato edile				-		
industria lapidei				-		
artigianato lapidei				-		
altro				-		
Totale Edilizia						-100,0%
Artigianato						
Commercio		22.435		22.435		
Settori vari						
Totale Gestione Straordinaria	20.397	1.096.017	62.191	1.178.605	769%	256,9%
Gestione in Deroga						
	ott-18	nov-18	dic-18	4° trim 18	Var 4° trim 2018 /3° trim 18	Var 4° trim 18/4° trim 17
Industria				-		
Edilizia				-		
Artigianato						-100,0%
Commercio						-100,0%
Settori vari						
Totale Gestione in deroga	1.878			1.878		-62,6%
TOTALE GENERALE	392.924	1.230.650	257.056	1.880.630	227,0%	115,8%

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSALE - Provincia di Vicenza											
4° trim. 2018				Var.% 4° trim 18/3° trim 18				Var.% 4° trim 2018/4° trim 17			
	Fallim.	Altre proced.	Tot.		Fallim.	Altre proced.	Totale		Fallim.	Altre proced.	Tot.
Agricoltura	0		0	Agricoltura	-	-	-	Agricoltura	-	-	-
Industria	16		16	Industria	-11,1%	-100,0%	-23,8%	Industria	60,0%	-100,0%	45,5%
Edilizia	12	2	14	Edilizia	140,0%	-	180,0%	Edilizia	20,0%	-	40,0%
Commercio	14		14	Commercio	180,0%	-	180,0%	Commercio	250,0%	-100,0%	180,0%
Turismo	5		5	Turismo	-	-	-	Turismo	150,0%	-	150,0%
Servizi	6	2	8	Servizi	0,0%	-50,0%	-20,0%	Servizi	-14,3%	100,0%	0,0%
Tutti i settori	53	4	57	Totale	39,5%	-42,9%	26,7%	Totale	60,6%	33,3%	58,3%
	Fallim.	Altre proced.	Tot.		Fallimenti		Totale				
Agricoltura	0		0	Agricoltura	-	-	-	Agricoltura	-	-	-
Industria alimentare	0		0	Industria alimentare	-	-	-	Industria alimentare	-	-100,0%	-100,0%
Tessile e abbigliamento	4		4	Tessile e abbigliamento	33,3%	-	33,3%	Tessile e abbigliamento	-	-	-
Concia	2		2	Concia	-50,0%	-	-50,0%	Concia	100,0%	-	100,0%
Legno e mobili	2		2	Legno e mobili	100,0%	-	100,0%	Legno e mobili	-33,3%	-	-33,3%
Cartario e poligrafico	0		0	Cartario e poligrafico	-	-	-	Cartario e poligrafico	-	-	-
Chimica, gomma e plastica	2	2	4	Chimica, gomma e plastica	-	-	-	Chimica, gomma e plastica	-	-	-
Ceramica	0		0	Ceramica	-	-	-	Ceramica	-	-	-
Metalmecc.	5		5	Metalmecc.	-37,5%	-100,0%	-54,5%	Metalmecc.	25,0%	-	25,0%
Oreficeria	1		1	Oreficeria	-	-	-	Oreficeria	-	-	-
Altre industrie	0	1	1	Altre industrie	-100,0%	-	-50,0%	Altre industrie	-100,0%	-	-50,0%
Edilizia	12		12	Edilizia	140,0%	-	140,0%	Edilizia	20,0%	-	20,0%
Vendita e riparazione veicoli	0		0	Vendita e riparazione veicoli	-	-	-	Vendita e riparazione veicoli	-	-	-
Commercio all'ingrosso	13		13	Commercio all'ingrosso	333,3%	-	333,3%	Commercio all'ingrosso	550,0%	-100,0%	333,3%
Commercio al dettaglio	1		1	Commercio al dettaglio	-50,0%	-	-50,0%	Commercio al dettaglio	-	-	-
Turismo e ristorazione	5		5	Turismo e ristorazione	-	-	-	Turismo e ristorazione	25,0%	-	25,0%
Trasporti	2		2	Trasporti	0,0%	-	0,0%	Trasporti	-	-	-
Servizi all'impresa	3	2	5	Servizi all'impresa	-40,0%	-50,0%	-44,4%	Servizi all'impresa	-40,0%	-	0,0%
Servizi personali	1		1	Servizi personali	-50,0%	-	-50,0%	Servizi personali	-50,0%	-100,0%	-66,7%
imprese non classificate	0		0	imprese non classificate	-100,0%	-	-100,0%	imprese non classificate	-	-	-
Tutti i settori	53	4	57		39,5%	-42,9%	26,7%	Tutti i settori	60,6%	33,3%	58,3%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	4° trim 18	3° trim 18	Var. % 4° trim 18/17	Var. % 4°trim 18 /3° trim 18
Vicenza	7.719	6.665	-0,71%	15,81%
Veneto	37.923	30.530	4,53%	24,22%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO									
	2018	N.	Importo €	2017	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
Ott		258	157.145,59	Ott	242	306.931,64	Ott	6,6%	55,9%
Nov		204	219.614,67	Nov	259	527.967,32	Nov	-21,2%	-51,3%
Dic		231	203.275,43	Dic	242	313.837,50	Dic	-4,5%	-4,8%
Tot. 4° trim 18		693	580.036		743	1.148.736,46	Var 4° trim 18/17	-6,7%	-10,0%
Var. % 4° trim 18 /3° trim 18		N.	Importo						
		-1,1%	3,5%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza